

Incontri e telefonate con Van Rompuy, Obama, Wulff e Sarkozy: gli impegni dell'Italia si traducano presto in una efficace e condivisa azione di governo

L'incontro al Quirinale del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con il Presidente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, è intervenuto a conclusione di una serie di contatti internazionali cominciati giovedì con il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, e proseguiti venerdì con il Presidente della Repubblica Federale Tedesca, Christian Wulff, e con il Presidente della Repubblica Francese, Nicolas Sarkozy, sulla grave crisi finanziaria e economica europea e mondiale.

Il Presidente Obama ha voluto essere ragguagliato dal Presidente Napolitano sugli sviluppi e le prospettive della situazione politica in Italia in relazione alle gravi tensioni tuttora in atto sui mercati finanziari. Il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, ha riferito che Obama "ha espresso fiducia nella leadership del Presidente Napolitano per l'istituzione in Italia di un governo che possa implementare un programma di riforme e riportare la fiducia dei mercati".

Nella sua telefonata, il Presidente tedesco Wulff ha espresso un forte senso di amicizia verso l'Italia e piena consapevolezza del potenziale della nostra economia e della solidità del sistema bancario italiano. Ha quindi manifestato l'auspicio che gli sforzi in atto per dare soluzione alla crisi di Governo di fatto apertasi vadano a buon fine e consentano di attuare le misure necessarie per far fronte alle gravi insidie cui è esposta l'Italia nell'attuale contesto. Il Presidente Napolitano ha concordato sulla necessità che gli impegni assunti dall'Italia e ogni ulteriore necessaria decisione si traducano presto in una efficace e condivisa azione di Governo. Ad avviso dei due Presidenti, ciò sarà di grande aiuto per il rilancio dell'unità e dell'integrazione europea.

Anche dalla conversazione telefonica con il Presidente Sarkozy, che aveva espresso il desiderio di conferire con il Presidente Napolitano, è risultata la fiducia della Francia nella prospettiva che l'Italia si dia al più presto un governo capace di contribuire al superamento di una situazione che è altamente preoccupante per tutta l'Europa e in particolare per la zona Euro. L'Italia potrà così far valere il suo apporto - accanto alla Francia, altro paese fondatore del progetto comunitario - al rafforzamento dell'euro e al rilancio della sviluppo europeo.